

CRONACHE DAL CIRCONDARIO

I generi razionati per il mese di giugno

Cooperativismo: Sprone instancabile DI FRONTE AI COMPITI IMPORTANTI è necessario il senso di responsabilità

Gli sviluppi che in quest'ultimo anno ha assunto il cooperativismo e le prospettive ancor maggiori che si intravedono in questo importante ramo della nostra economia...

Con ostinata cecità diffonde propaganda falsa

E' comprensibile che alle volte certe persone estranee ai fatti e viventi a distanza dalle località ove questi si svolgono, possano subire l'influenza della propaganda che mistifica e travisava i fatti quando non li inventa di sana pianta a scopo calunnioso e diffamatorio.

I compiti più delicati nel centro di Cultura italiana

Al centro di Cultura Italiana di Capodistria spetta il delicato ed importante compito di diffondere tra il popolo del circondario la cultura italiana.

Malattie sospette di prelati istriani

Da qualche tempo avvengono cose strane a Buie. Sembra infatti che in quella parrocchia si sia manifestata una stranissima epidemia, comunemente definita «il morbo di Cippico».

SCHEMI ISTRIANI

A CAPODISTRIA NUOVO CINE 1-2 giugno «Ombre del passato»...

SVILUPPO DEI PIONIERI

Come è stato ampiamente trattato durante le ultime conferenze dell'UGA, notevole impulso verrà dato all'organizzazione dei pionieri che raggruppa nelle sue file migliaia di giovani d'ambro...

NUOVA GARA EMULATIVA NEL CIRCONDARIO

Nessuno dovrà essere assente al contributo per il benessere di tutti. Il 12 giugno con la parola d'ordine «Per la ricostruzione e le case cooperative» avrà inizio il concorso emulativo...

L'igiene cittadina esige la pulizia

Circolando per le vie di Capodistria, si rimane spiacevolmente sorpresi dalla poca cura pulizia delle strade. Agli angoli di certe vie cumulati di immondizie provocano un senso di disagio per il mauebondio c'è che da essi emana.

L'UDAIS a Samedella

Domenica 22 u.s. a Samedella, sotto gli auspici dell'UDAIS, ha avuto luogo l'apertura della scuola sociale, nonché una mostra libraria.

Ringraziamento

Il Comitato coordinatore per i festeggiamenti del 1. Maggio sente il dovere di esprimere pubblicamente un caloroso ringraziamento alle persone che hanno dato la propria attività per il miglior successo della manifestazione del 1. Maggio.

NOTERELLE SPORTIVE

Comunicato n. 22 Visti i referiti arbitri la Commissione Tecnica della Sezione Calcio di questo C.C.F. omologa le seguenti partite: CAMPIONATO DI ZONA - ISTRIA...

NOTERELLE SPORTIVE

Nei mesi di giugno verranno distribuiti alla popolazione i seguenti quantitativi di generi razionati. CATEGORIA R-1, LAVORATORI PESANTI: Pane di frumento, gr. 700 su un tagliando...



UKMAR ANTONIO

I CANDIDATI DEL FRONTE POPOLARE ITALO-SLAVO



GOJCA GIUSTO



Nato a Trieste il 1901, operaio, sloveno.
Nel movimento operaio dal 1918. Membro del Partito Comunista Italiano dal 1926. Lavoro illegale dal 1927 parecchie volte arrestato per la sua attività antifascista (lavoro cospirativo). Funzionario del PCI.
Nel 1932 inviato dal PCI in Russia a studiare.
Dal 1938 al 1939 volontario in Spagna, ufficiale delle Brigate Internazionali.
Nel 1939 inviato dal Partito in Abissinia, combattente al fianco degli insorti contro l'imperialismo italiano.
Nel 1941 arrestato in Francia, nel 1943 evaso dalle carceri fasciste in Francia. Dal 1943 organizzatore e combattente nelle file partigiane francesi.
Dopo la caduta del fascismo richiamato dal PCI in Italia. Lavoro partigiano in Liguria:
1) Comandante della Brigata «Garibaldi».
2) Comandante Regionale della Liguria.
3) Comandante della VI Zona operativa.
4) Dopo la liberazione, Comandante militare della città e provincia di Genova.
5) Cittadino onorario di Genova e decorato per la sua attività partigiana.
Ritornato a Trieste nel 1945 -
Cariche:
a) Membro del Comitato Esecutivo del PC della sua fondazione.
b) Membro del Comitato Regionale dell'U.A.I.S.
c) Membro del Comitato Centrale OF.
d) Presidente dell'Associazione Partigiani dalla fondazione.

DEŠKO ANGELA



Nata a Trieste, casalinga, slovena.
Membro dell'OF dal 1942. Ha collaborato nella lotta illegale. Conseguente antifascista, onesta e stimata.

ŠČUKA ALBERTO



Nato a Trieste, operaio, sloveno. Organizzato nella gioventù socialista nel 1919. Durante il fascismo mantenne la sua idea conseguente. Partecipò all'insurrezione di Trieste, organizzato nel battaglione di Barcola.

ČOK ANTONIA



Nata a Trieste il 29. 12. 1837; maestra d'asilo, slovena.
In seguito a persecuzioni fasciste emigrò in Jugoslavia nel 1925, dove in seguito alle sue idee progressiste fu perseguitata. Nel 1941 fu arrestata e deportata in Italia. Conosciuta negli ambienti della cultura slovena dove dà tutta la sua attività.

VERK-PAHOR VIDA



Nata a Trieste il 9. 10. 1903, maestra d'asilo, slovena.
Membro dell'OF e attiva dal 1942. Arrestata assieme al marito dai tedeschi e deportata in Germania dove perse il marito. Ritornata dal campo di concentramento separata menomata nella salute continuò a prestare la sua attiva opera nel movimento democratico.



Nato a Gropada (Trieste) il 29. 10. 1891; operaio sloveno.
Durante la rivoluzione russa ha combattuto nelle file dell'Armata Rossa.
Dal 1943 era membro dell'OF di Gropada. Attivo durante tutta la guerra di liberazione.
Dopo la liberazione è stato eletto nel Consiglio di Liberazione di Gropada. Ha collaborato e collabora tuttora nelle nostre organizzazioni antifasciste.

MIHELI GIUSEPPE



Nato a Trieste il 10. 8. 1897; falegname, sloveno.
Nell'età giovanile membro della gioventù socialista; perseguitato politico del fascismo. Carcerato. Entrato nella lotta nel 1943, arrestato e deportato in Germania a Dachau. Attivo nelle organizzazioni di massa.

GODINA SILVESTRO



Nato a Trieste il 31. 12. 1884; pittore, sloveno.
Vecchio aderente entusiasta del nostro movimento, membro dello OF, attualmente membro del Comitato Regionale dell'OF e presidente del Circolo culturale di Serravalle.

GRGIČ ALBINO



Nato a Bazovizza; contadino sloveno.
Collaborò con le organizzazioni antifasciste assieme al martire Bidovec e i rimanenti combattenti. Organizzato nell'OF fin da principio, collaborò attivamente come membro della commissione economica.
Dopo la liberazione è stato eletto nel Consiglio di Liberazione di Bazovizza. Membro attivo del Circolo Culturale di Bazovizza.

HROVAT LADISLAV



Nato a Aldussina il 27. 1. 1859; commerciante, sloveno.
Antifascista di vecchia data, perseguitato dal fascismo e diverse volte arrestato. Prese parte alla lotta illegale, organizzato nell'OF dal 1942. Prese parte all'insurrezione, dopo la liberazione fu arrestato dalla polizia imperialista. Membro della consulta, membro del Comitato Esecutivo dell'OF. Attualmente presidente della cooperativa tra gli esercenti comestibili.

VITRI ANDREA



Nato a Monfalcone, operaio, italiano. Entrò nel movimento antifascista nel 1937 dopo aver collaborato per vari anni. Fu uno dei primi organizzati all'OF e portava un valido aiuto al movimento partigiano. Fu uno degli animatori dell'OF in città. Perse la moglie nei campi di concentramento in Germania. Conosciuto per la sua attività intensa e conseguente di antifascista prima e dopo la liberazione. Membro del C.C. del P.C. T.L.T.

SORTA GIORDANO



Nato a Trieste 20. 9. 1904, operaio; italiano. Antifascista conseguente fin dalla sua giovinezza. Arrestato varie volte dal fascismo continuò costantemente la sua attività. Sotto il nazifascismo fu organizzatore dell'insurrezione in unione. Dopo la liberazione attivo nelle organizzazioni democratiche. Membro del Comitato dello sciopero del 1946, perseguitato e condannato a 4 mesi di reclusione. Membro del Comitato Centrale e del Comitato Esecutivo del P.C. T.L.T. Souka Antonija

GRILANC LUIGI



Nato a Trieste, contadino, sloveno. Già durante il fascismo collaborava nelle file antifasciste a Prosecco. Membro dell'OF dal 1941. Ha contribuito nella lotta di liberazione con tutte le forze. Dopo la liberazione, membro del Consiglio di Liberazione di Prosecco. Membro attivo nel Circolo di Cultura «Ivan Vojko» e attivo in tutte le organizzazioni democratiche.

KAPUN NADA



Nata a Opicina; impiegata, slovena. Membro dell'OF dal 1943. Organizzata nella gioventù antifascista, aveva diretti contatti di collaborazione con il IX Korpus. Dopo la liberazione venne eletta segretaria del Comitato di Liberazione di Opicina. Attiva in tutte le organizzazioni antifasciste del luogo fra le quali è stimata ed apprezzata.

ŠČUKA ANTONIA



Nata a Gaberje (S. Daniele del Carso) il 1. 1. 1888; casalinga, slovena.
Membro dell'OF dal 1941. Arrestata nel 1944 dai nazifascisti. Dopo la liberazione presidente di un Comitato settoriale UDAIS Rotano. Madre di 3 partigiani caduti.

LUXA GIORDANO



Nato a Trieste il 6. 5. 1912; saldatore elettrico; italiano.
Organizzato nell'Unità Operaia durante l'illegalità. Prese parte all'insurrezione in qualità di commissario del battaglione della F.M. S.A. Dirigente sindacale nella F.M. S.A., membro del Comitato Centrale del S.U. Arrestato nel 1943, fece 60 giorni di carcere per attività sindacale. Attualmente si trova in carcere, accusato di sequestro di persone avvenuto nella liberazione, accuse avvenute lo scopo di infrangere la lotta di liberazione ed antifascista.
Quest'anno arrestato nuovamente sotto il pretesto di sequestro di persone. Il processo contro di lui ed i suoi compagni compiuto è cominciato proprio ieri, per denigrare la lotta di liberazione ed antifascista. Sul processo leggete la relazione in seconda pagina del nostro giornale.

RESCHITZ ALMA



Nata a Pola il 8. 8. 1905; impiegata italiana. Contribuiva nell'illegalità al Soccorso Rosso. Dal 1945 membro del Comitato di fabbrica della FMSA. Arrestata, processata e licenziata assieme agli altri membri dei comitati di fabbrica del CRDA. Membro del Comitato Centrale del S.U. Membro del Comitato Esecutivo dell'UDAI.S. Sorta Giordano

PERCO RAFFAELE



Nato a Gorizia il 25. 1. 1925; giornalista.
Conosciuto nel ramo giornalistico nella sua qualità di direttore del «Progresso», organo dell'U.A.I.S. Stimato e apprezzato. È stato partigiano durante la lotta armata.

GODINA IGNAZIO



Nato a Trieste; macellaio, sloveno.
Dal 1943 ha collaborato nell'illegalità nell'OF con tutta la sua famiglia. Antifascista conseguente, onesto e molto stimato dalla popolazione di S. Giovanni. Attivo nelle organizzazioni di massa.

SKRINJAR SOFIA



Nata a Trieste il 22. 2. 1907; impiegata, slovena.
Compagna attiva nel settore femminile, ha dato attività cosciente in seno all'UDAI.S nella dura lotta contro l'imperialismo. Conosciuta nel settore del Vicolo Ospedale Militare.

SANCIN MARIO



Nato a Trieste il 2. 5. 1904; operaio ILVA, sloveno.
Partecipò nella lotta illegale come membro dell'OF. Dopo la liberazione sempre attivo e conseguente nelle organizzazioni democratiche. Stimato e onesto.

VOTATE

Col FRONTE POPOLARE
per la INDIPENDENZA,
LAVORO E PACE

ULTIMISSIME INTERNAZIONALI

STORIE DI TONDINI E PUGNALI E MANGANELLI

L'UMANITA' VUOLE LA PACE

Ultime riunioni parigine dei quattro ministri degli esteri

(continua dalla 1.a pagina)

Vishinsky ha preso a sua volta la parola, iniziando le sue dichiarazioni col dire che è constatare che i suoi tre interlocutori accettano il principio del controllo quadripartito.

Egli ha dichiarato: «Ne risulta perciò che bisogna innanzitutto ristabilire a Berlino la Kommandatura alleata, insorgendo però contro la pretesa dei tre ministri occidentali di rivedere il principio d'unità». «Come si può conciliare il fatto che l'amministrazione di Berlino dovrebbe essere quadripartita con l'assenza dell'unità?» Vishinsky ha poi detto che la delegazione sovietica chiede puramente e semplicemente che a Berlino si ritorni allo status quo, cioè che Vishinsky, che è un eccellente latinista, ha definito «restitutio in integrum».

Egli ha d'altra parte aggiunto che si potrebbe forse rivedere le attribuzioni della Kommandatura onde accertare a quali di esse dovrebbe venir applicato il principio d'unità.

Nel riprendere la parola, Acheson si è dichiarato deluso delle osservazioni fatte da Vishinsky. Per quanto lo riguarda, Acheson vorrebbe invece che la questione venisse esaminata da un punto di vista realistico il che non è stato fatto da Vishinsky.

In merito al principio d'unità Dean Acheson ha fatto presente il testo dell'accordo del 5 giugno 1945 su Berlino che secondo lui non contiene nulla che possa venir interpretato come una base del principio di unità.

«L'unità è stata infatti adottata per convenienza dei comandanti in capo e non è fondata, per quanto riguarda il piano giuridico, su un testo internazionale».

Schuman ha operato a questo punto un breve intervento per affermare a sua volta i diritti degli alleati di essere presenti a Berlino, diritto che è basato sulla vittoria comune.

Bevin ha concluso questa parte del dibattito dicendo fra l'al-

tro: Quando venne convocata la presente conferenza, ebbi la speranza che si avesse riflettuto sull'impossibilità di governare in queste condizioni, ma sono deluso di vedere che ci si sta perdendo in discussioni giuridiche. Bisogna mettersi al lavoro, mettere a confronto le varie proposte, accertare le possibilità d'un regolamento e, se è impossibile, constatarlo senza discutere all'infinito».

Dichiarazioni di Eisler

PRAGA — Nel corso di una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio a Praga, Gerhard Eisler ha attribuito la sua liberazione al fatto che gli americani non erano nella legalità ed al grandioso movimento di protesta in tutto il mondo e particolarmente in tutte le classi della popolazione britannica. Egli ha dichiarato: «Il vero ed onesto giudice inglese non è stato influenzato dal governo degli Stati Uniti», così ha aggiunto Eisler — completamente impossibile negli Stati Uniti. Eisler ha criticato le autorità britanniche per averlo arrestato a bordo del piroscafo polacco nonostante le proteste del comandante della nave, esse hanno agito come un gendarme per conto dei gendarmi americani. «Gli americani ritengono che tutto dovrebbe avvenire secondo il loro desiderio; ma questa volta essi sono stati delusi».

Richiesto di commentare la dichiarazione fatta da Tom Clark, procuratore generale americano, secondo cui egli non sarebbe più molesto, Eisler ha così risposto: «E' veramente grazioso da parte di coloro che non possono fare più ciò che vogliono. Sarebbe strano che i polacchi ed i cecchi, dopo tutte le sofferenze patite a causa della Germania nazista, non alitassero un antifascista tedesco. E' significativo che la reazione americana è benevola verso i criminali di guerra e perseguita gli antifascisti». Eisler ha rilevato di «non avere mai avuto l'onore di essere membro del partito comunista americano ma di essere stato membro del partito comunista tedesco per tre anni. Eisler ha dichiarato che non ha del program-

mi per il prossimo futuro. L'attuale sua visita è la prima fatta ad un popolo della democrazia popolare. Per quanto concerne la sua futura attività, egli ha dichiarato che continuerà a combattere per una Germania unita in quanto il popolo tedesco ha il diritto ad una vita libera e democratica. Questa unità sarebbe in cattive acque qualora essa dovesse dipendere dalla volontà delle potenze occidentali. Ma le forze democratiche tedesche camminano di pari passo con l'Unione Sovietica e con i popoli democratici e progressisti di tutto il mondo.

Procede l'intensa costruzione della nuova città di Belgrado

NUOVA BELGRADO. — La Nuova Belgrado, che non molto tempo fa non era nemmeno ancora delineata nella sua struttura plastica, sta prendendo a poco a poco le prime linee di una città di pianura, circondata da grandi fiumi, giusto di fronte all'antica fortezza di Belgrado. Su di un terreno che un tempo era paludoso e sabbioso si innalzano oggi i nuovi edifici. Per chilometri e chilometri di pianura si vedono migliaia di giovani d'ambro e sessi indaffarati a costruire la nuova città. Sono venuti da tutte le regioni del Paese per costruire la città e tutto ciò che bisogna edificare — e contemporaneamente per costruire se stessi. Il capo dei lavori ai cantieri mi ha mostrato il piano dei lavori che verranno effettuati durante questa stagione. Essi confermano la vera concezione socialista dell'idea che ha ispirato coloro i quali hanno elaborato i piani, ed è: «si costruiscono una nuova parte della capitale di questo Paese, che potrà ospitare circa 200.000 persone e che offrirà loro fabbriche, istituzioni, teatri e scuole moderne. Sarà una città dalle grandi piazze, dagli imponenti blocchi di edifici abitazione, dai giardini, dai terreni sportivi e dai divertimenti. L'uomo è il principale elemento della nostra pianificazione socialista urbanistica», mi ha dichiarato il capo dei lavori ai cantieri, quando mi sono recato a visitarli nel suo ufficio nel mezzo dell'assordante frastuono dei martelli e delle zappe. «Abbiamo elaborato i nostri piani in maniera da edificare una vera città socialista per il nostro popolo socialista lavoratore».

Numerosi sono i problemi che debbono risolvere i costruttori della Nuova Belgrado. Certi problemi simili si presentavano ugualmente agli architetti di tutti i Paesi che costruivano le città lungo le rive mai stabili dei fiumi; ho detto anche il fiume, affidato al taglio delle scene, al susseguirsi dei quadri, al contrappunto delle situazioni, al ritorno dei temi fondamentali, all'intrusione di elementi sonori, rumori, clacson, grida, di cui s'è servita fino all'abuso la musica modernissima. Rima e atmosfera: ma non sono i due elementi fondamentali della musica? Quello che per il cinema è un sviluppo d'azione, per la musica è uno sviluppo di temi, il procedimento di un'invenzione. S'intende che il cammino non è sempre sinuoso. Ma questo può suggerire un eccellente sviluppo contrappuntistico fra l'elemento visivo e quello auditivo, che coincideranno poi nei punti salienti. Qui avremo il vecchio poema sinfonico, che se è un assurdo musicale, può diventare una vera realtà cinematografica. Del resto esiste già una forma elementare di questo genere ed è il cartone animato. Il cartone animato potrebbe stare alla moda come il film, commentato dalla musica, sta alla polifonia. Si tratta appunto di uno sviluppo di una concertazione, di un ampliamento di quella forma elementare che è il cartone animato. Ma con ogni probabilità la via da seguire è quella.

BRUNO PICCO

I comizi del P. P. I. S.

- OGGI
A TREBICIANO — ORE 20,30 oratori: Stoha e Petronio
A RUPINPICCOLO — ORE 20 oratori: Uhmur e Dehleva
A CEROVlje — ORE 20 oratori Renda e Janha
A GABROVEZ — ORE 20 oratori: Luhes Meva e Slihar

DOMANI Grande comizio elettorale

manifestazioni sportive oratori:Stoka e Laurenti. F.P.I.S.



PROPAGANDA!



GLI AIUTI AMERICANI



CORRENTI

INDIPENDENTISMO

IO SONO DEL 'CIRCOLO CAVANA', E TU? L'ASSALTO ALLA BANDIERETTA!



PROGRAMMA DEL M. S. I.

Funzione della musica nella cinematografia

«Nostra Lotta» pubblicherà saltuariamente degli interessanti articoli di tecnica ed arte cinematografica dovuti alla penna del comp. Bruno Picco esperto in materia cinematografica. Iniziamo da questo numero con.

Musica e cinema sono andati sempre sostanzialmente d'accordo, dai primi film, cui si applicava un più o meno sontuoso commento orchestrale, all'avvento del film sonoro, la musica è stata la alleata naturale del cinema; ed è ancor oggi, nonostante la perfezione sempre maggiore del parlato, è il maggior coefficiente del cinema dopo l'immagine. Le ragioni di questo affiatamento, rinnovato, in certo senso, la vecchia polemica cinema-teatro e la sempre nuova discussione sulla musica pura.

Per parlare, perciò, con una certa coerenza, sul rapporto cinema-musica, bisognerebbe avere le idee chiare su ciò che è cinema, ma ciò che è musica. Ahimè, che una simile presunzione è forse al di là del possibile.

Ed ecco, infatti, che nell'opinione di Lionel Landry, ad esempio e in quella di qualche suo maicanto giosatore, il rapporto musica-cinema è assimilato nientemeno che all'opera teatrale, salvo ad aumentare le difficoltà per il cinema, rese più ardue dalla necessità di associare la musica alla parola parlata.

Ci sarebbe per lo meno da obiettare che nell'opera l'elemento fondamentale è la vocality, la trasfigurazione cioè, della logica letteraria del dramma, in una pura espressione musicale. La musica sommerge e rifonda la parola; esiste un'unità nuova, che è il canto e l'elemento visivo, spettacolo, assume la parte, alquanto modesta, di puro commento.

Nel cinema invece, o almeno in quel cinema che è veramente tale e non va a prendere in prestito nessuna valigia al bagaglio teatrale, l'elemento preponderante è quello visivo e d'altra parte musica e cinema, interessando due organi di senso così diversi, vista ed udito, hanno la possibilità di rimanere nettamente distinti e di poter avere un andamento parallelo, senza peraltro sommergersi a vicenda. La parola, indispensabile all'opera che è costruita e cantata, e quindi a d'istruggerla, non è affatto per il cinema. E si potrebbe citare film famosi, come per esempio l'indimenticabile «Figliuol prodigo», in cui la parola non ha più che la funzione di una didascalia, o, a volte, di una semplice decorazione.

«Nostra Lotta» pubblicherà saltuariamente degli interessanti articoli di tecnica ed arte cinematografica dovuti alla penna del comp. Bruno Picco esperto in materia cinematografica. Iniziamo da questo numero con.



IL GRAVE „FENOMENO“ DELLA DISOCCUPAZIONE

Un'altra volta una delegazione di disoccupati, assistita dai rappresentanti dei Sindacati Unici, si è recata dal colonnello Humphrey, capo del Dipartimento del Lavoro del G.M.A., per denunciare la gravissima situazione dei trenta e più mila disoccupati di Trieste.

L'esito è stato come era da prevedersi negativo. Il G.M.A. non accetta le proposte di alleviamento della disoccupazione presentate dalla delegazione per il che il governo militare si riserva piena e completa responsabilità di decidere sui provvedimenti per aiutare i disoccupati della zona anglo-americana del Territorio di Trieste.

La gravità della crisi di lavoro a Trieste non è determinata da una questione di volontà. E' essa la conseguenza di tutta un'azione politica, la conseguenza della provvisoria della situazione politica creata dall'ostinata e caparbia determinazione di non voler applicare il Trattato di Pace, ma di voler ad ogni costo estendere i benefici del piano Marshall. Dal luglio 1945 la disoccupazione progressiva e generale dei lavoratori del mondo borghese.

Le scientifiche teorie di C. Marx sulle masse lavoratrici di riserva sono confermate, e sono smentite ancora una volta le tesi liberistiche della compensazione, per le quali a dieci operai espulsi da una parte altrettanti ne sarebbero assorbiti da un'altra.

L'emigrazione perciò non può risolvere la storica e gravissima questione della disoccupazione operaia. Tutti i giorni si hanno prove che il sistema di produzione capitalistico non è capace di dare lavoro e pane garantiti ai lavoratori.

I lavoratori delle nazioni meno popolate si organizzano e difendono il loro tenore di vita minacciato dall'immigrazione di massa d'opera a basso prezzo. Ma nonostante ciò un livello generale del tenore di vita basato su quello dei lavoratori meno retribuiti tende a creare nel mondo imperialistico un mercato di lavoro regolato dalla legge di una rilevante domanda ed una scarsa offerta di impiego.

Il tentativo che si sta facendo a Trieste e altrove di mitigare la gravità della situazione con le «prestazioni di solidarietà» è destinato a fallire perché i lavoratori ormai sono istruiti di come si svolgono le cose.

In molti stabilimenti appunto si pretende lavoro straordinario continuo perché questa forma di lavoro accontenta ai padroni di pagare meno possibile la mano d'opera e mantenere in questo modo sempre operante la massa dei disoccupati. Una delle cause della disoccupazione è anche quella della virtuale abolizione delle otto ore di lavoro.

Questa grande conquista dei lavoratori è praticamente negli annullata dal fatto che gli operai sono obbligati, per il minimo necessario alla vita, lavorare dieci ore al posto di otto.

Il fatto che siono oggi alla testa del movimento sindacale di Trieste uomini che accettano il principio capitalista della «spartizione del lavoro fra gli operai» indica solo che si è sulla strada della collaborazione di classe e del tradimento degli interessi della classe operaia.

L'esempio dei marinisti a questo proposito è istruttivo. Dal 1919 i marinisti di Trieste, e quelli della Repubblica Italiana, ininterrottamente hanno dovuto a turno «spartire» il pane con i compagni disoccupati a terra.

Al contrario invece avviene nei paesi socialisti o retti a democrazia popolare. Qui i lavoratori non conoscono più la disoccupazione, non hanno più nell'anno la continua preoccupazione di restare senza pane. Nella Repubblica Federativa Popolare Jugoslava ad esempio lavorano migliaia di cittadini italiani, occupati nelle industrie nel quadro del piano quinquennale. Qui l'edificazione del socialismo, di cui l'industrializzazione del paese deve essere la base, la mano d'opera scarseggia e lo spettro della disoccupazione è un ricordo di un passato sepolto per sempre.

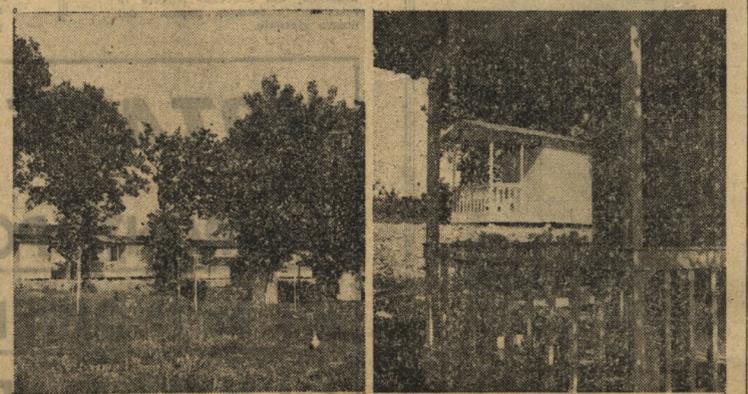
per non essere messi sul lastrico, e i dirigenti opportunisti dei Sindacati Unici sono costretti a correre a Roma e a Genova al seguito degli esponenti della camera del Lavoro, così come succede a Semilli che corre dietro a Novelli, come accade per i poligrafici obbligati ad affidare a dirigenti milanesi la tutela dei loro diritti, e le delegazioni di disoccupati, unitamente ai dirigenti sindacali che le accompagnano, vengono praticamente messe alla porta dei rappresentanti del governo di occupazione.

La grave questione della disoccupazione a Trieste si risolve soltanto con una lotta concreta di tutti i lavoratori per l'applicazione del Trattato di Pace, l'instaurazione di un'assemblea popolare e la vittoria dell'autentica democrazia.

Conferenza stampa all'amb. Sovietica

PARIGI — Nel corso della conferenza stampa quotidiana tenuta all'Ambasciata sovietica, Vladimir Pavlov, membro della delegazione sovietica alla conferenza quadripartita, ha dato lettura del testo degli interventi di Vishinsky nel corso dell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri degli Esteri. Rispondendo in seguito ai giornalisti che lo interrogavano, Pavlov ha dichiarato che la delegazione sovietica non esclude la possibilità di riunioni private dei quattro Ministri ma che nessuna proposta è stata avanzata sino a questo momento. Per quanto concerne l'arrivo a Parigi di Roschin, Ambasciatore sovietico in Cina, di cui la stampa ha fatto menzione, Pavlov ha sottolineato trattarsi di una «novità» per lui, ed ha aggiunto: l'ho letto stamane nei giornali, ma ho letto tante cose».

SAN NICOLO' RIAPRE



ANDATELA A TROVARE